SANITA': "CARENZA FARMACI", LE REAZIONI DI VERI' E PALMIERI, "MAI NEGATI A NESSUNO, BASTA FALSITA'"

6 Agosto 2025



PESCARA – "La Regione, nei programmi di efficientamento della spesa sanitaria non ha dato (né mai avrebbe potuto dare) nessuna indicazione alle Asl sul non acquisto di determinati farmaci. Si tratta di affermazioni false e intollerabili, perché qui si va ben oltre lo scontro politico: si gioca sulla carne viva dei pazienti e questo non è più accettabile".

Lo precisa l'assessore alla Salute, Nicoletta Verì, intervenendo sulle notizie circolate negli ultimi giorni e finite ieri anche nel dibattito in Consiglio regionale. Sulla stessa lunghezza d'onda il direttore generale della Asl di Chieti Mauro Palmieri, circa la mancanza di farmaci riferita da una malata oncologica.

Afferma Verì: "Per quanto riguarda il CellCept, farmaco destinato ai pazienti trapiantati e attualmente non disponibile nella versione a marchio originale, ma solo come generico, la realtà è che la casa farmaceutica produttrice non ha partecipato alla gara regionale per la fornitura del medicinale. Di conseguenza, la fornitura ordinaria in Dpc (la distribuzione per conto, che viene effettuata nelle farmacie territoriali) viene garantita tramite l'aggiudicazione e la disponibilità del principio attivo equivalente generico (micofenolato). Per i pazienti già in trattamento, che manifestino una documentata intolleranza o reazioni avverse al principio attivo generico certificate dal medico prescrittore, si sta già provvedendo all'acquisto diretto del CellCept dalla casa farmaceutica".

"La normativa vigente, sia nazionale che statale – spiega l'assessore – incentiva l'utilizzo dei farmaci generici, trattandosi di specialità in commercio da decenni, con brevetto scaduto e con medesima efficacia riconosciuta sia da Ema che da Aifa. Un orientamento che contempera la tutela della salute dei cittadini e la sostenibilità della spesa pubblica. In ogni caso, se il paziente ha particolari intolleranze, il medico prescrittore può sempre attestare l'insostituibilità".

Per quanto riguarda, invece, il caso della carenza di farmaci per la chemioterapia nei pazienti oncologici nella Asl Lanciano-Vasto-Chieti, "l'azienda ha precisato che la continuità delle cure è stata sempre garantita a tutti i pazienti e che non ci sono stati rinvii nella somministrazione. Il caso di specifico riferito ieri in Aula riguarda infatti l'immunoterapia, richiesta alla farmacia il 1° agosto e già programmata per questa settimana. La Asl ha provveduto inoltre al riaggiornamento del contratto con la casa farmaceutica produttrice, in quanto il precedente accordo era diventato "incapiente", vale a dire che la dotazione finanziaria inizialmente prevista era andata esaurita per l'altro numero di pazienti assistite soprattutto dal centro

di riferimento per il tumore al seno, molte delle quali residenti in altre Asl”.

“E un’ultima puntualizzazione – conclude la Verì – è doveroso farla per le numerose segnalazioni che continuano a circolare sulla circostanza che ai pazienti ricoverati in ospedale venga chiesto di portare da casa i medicinali che utilizzano per la propria terapia. Vorrei ricordare che quei farmaci vengono erogati sempre dal servizio sanitario regionale e pagati con fondi pubblici, oltre all’opportunità di proseguire una terapia in corso con gli stessi medicinali già in uso. Non vedo dunque cosa ci sia di disdicevole o scandaloso in una simile richiesta, che va nella giusta direzione di evitare sprechi in un settore delicato come quello della salute dove ogni risorsa, anche la più piccola, è preziosa”.

Afferma a sua volta il dg Palmieri: “ho effettuato una verifica attenta con la farmacia aziendale – spiega – dalla quale è emerso che la continuità terapeutica è garantita per i pazienti già in trattamento, e che per i nuovi la somministrazione è stata già programmata. Nello specifico: una preparazione di immunoterapia è stata richiesta venerdì 1° agosto, e l’infusione avverrà regolarmente in questi giorni. Quanto poi all’anticorpo monoclonale prescritto alle donne affette da tumore al seno che devono iniziare la terapia, è stato già riaggiornato il contratto con l’azienda farmaceutica perché l’incremento importante e improvviso della domanda aveva esaurito la capienza economica. Si tratta di un farmaco attualmente impiegato in modo massiccio, diversamente dal passato recente in cui le prescrizioni erano più limitate, generando un’esplosione della domanda”.

Pertanto, “le nuove richieste per le pazienti prese in carico che devono iniziare i trattamenti, molte delle quali appartenenti ad altre Asl, hanno superato il budget contrattualizzato con la casa farmaceutica. La rimodulazione del contratto è stata comunque prontamente effettuata e le cure sono già programmate, oltre che garantite. Guardando al futuro, anche immediato, al fine di scongiurare il ripetersi di situazioni fotocopia che generano timori e incertezze nei pazienti, ho chiesto a farmacisti e al settore acquisti dell’Azienda di rivedere la procedura amministrativa affinché l’acquisizione di farmaci non sia mai pregiudicata dai vincoli burocratici. Tengo comunque a ribadire che la continuità terapeutica e l’accesso alle cure non sono negate, né a rischio. Vale per tutti i pazienti, e men che mai potremmo agire a danno degli oncologici. La fiducia degli utenti è un valore troppo importante, che desideriamo preservare a ogni costo e con l’impegno quotidiano”.

Chieti 06.08.2025

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli